

Cari bambini,

Oggi voglio farvi un grandissimo regalo: questo libricino che contiene le regole più importanti della vostra vita di cittadini italiani. Si tratta della Costituzione, quell'insieme cioè di diritti e doveri che ogni individuo che vive nel nostro Paese è tenuto a rispettare.

La Costituzione è un libro appassionante, scritto tanti anni fa da un gruppo di persone che hanno amato molto l'Italia e che hanno lavorato affinché tutti gli italiani potessero vivere in pace, fossero rispettosi gli uni degli altri senza che alcuno venisse discriminato per razza, religione, sesso, opinioni politiche e che per ciascuno vi fossero le stesse opportunità.

E' molto importante che voi bambini, aiutati dalle insegnanti e dai genitori, impariate queste regole, vi aiuteranno a vivere meglio e a costruirvi un futuro con maggiore consapevolezza. Sarete anche in grado, se necessario, di far rispettare le regole a chi non le conosce e di tramandare questa preziosa eredità che ci hanno lasciato quel gruppo di persone chiamato "i padri costituenti".

Conoscere la Costituzione vi aiuterà a mantenere vivo e attivo questo interesse, vi guiderà verso una piena consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascun cittadino di oggi e di domani. Sono certo che la nostra città potrà contare sempre sul vostro amore e sulla solidarietà che saprete avere nei confronti di tutti i vostri concittadini, indipendentemente dalla loro razza, dalla loro religione, dal loro sesso.

Saprete certamente fare di questa città una città migliore.

Con affetto

Il Difensore civico
Ottavio Marotta

LA COSTITUZIONE E' LA LEGGE FONDAMENTALE DI UNO STATO, E' un patto tra i cittadini.

CON LA PAROLA STATO SI INTENDE LA COMUNITA' DI UOMINI E DONNE CHE VIVE IN UN DETERMINATO TERRITORIO. CON LA STESSA PAROLA SI INDICA ANCHE L' INSIEME DEGLI ORGANI CHE HANNO LA RESPONSABILITA' DI STABILIRE LE LEGGI E LE REGOLE DI CONVIVENZA DI QUELLA COMUNITA' E DI QUEL TERRITORIO.

Molti di questi organi sono eletti dagli stessi cittadini. Per vivere insieme e per farlo in modo civile e giusto ogni popolo ha infatti bisogno di darsi leggi scritte che possano regolare una organizzazione sociale e politica. L'origine delle leggi scritte e' molto antica.

Nel 1800 avanti Cristo il re babilonese Hammurabi fece incidere le leggi di Babilonia sopra un cilindro di granito.

Anche gli antichi romani, nel periodo repubblicano e precisamente nel 451 avanti Cristo, si diedero leggi scritte: su richiesta del popolo, vennero preparate le **Dodici tavole**, incise sul rame e esposte nel Foro romano in modo che chiunque potesse leggerle.

Nel mondo moderno le Costituzioni sono il risultato di due principi fondamentali: servono a fissare un limiti al potere di chi comanda e a garantire uguali diritti a tutti i cittadini.

Tutte le costituzioni moderne prendono spunto da due documenti storici: il primo e' la **Dichiarazione di indipendenza delle colonie inglesi del nord America**, scritta nel 1776 e il secondo e' la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino** che nasce in Europa durante la rivoluzione francese nel 1789.



"Tutti gli uomini sono stati creati uguali, essi sono stati dotati dal loro creatore di alcuni diritti inalienabili, tra questi diritti sono in primo luogo la vita, la liberta', la ricerca della felicita'. Per assicurare il godimento di questi diritti, gli uomini hanno stabilito tra loro dei governi, la cui giusta autorita' emana dal consenso dei governati."



LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA FU FATTA IL 4 LUGLIO 1776, OGGI FESTA NAZIONALE DEGLI STATI UNITI D' AMERICA.

" Un popolo che non riconosce i diritti dell'uomo e non attua la divisione dei poteri non ha costituzione."

LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL' UOMO E DEL CITTADINO FU APPROVATA DALL' ASSEMBLEA NAZIONALE IL 26 AGOSTO 1789

IN ITALIA LA PRIMA COSTITUZIONE FU CONCESSA DAL RE CARLO ALBERTO DI SAVOIA NEL 1848 E SI CHIAMAVA STATUTO ALBERTINO.

C'è una sola grande democrazia che non ha una costituzione scritta, ed è la **Gran Bretagna**. Quel paese è comunque regolato da principi simili a quelli esposti nelle costituzioni, come il riconoscimento dei diritti fondamentali e la divisione dei poteri. Nel lontano 1689 infatti fu varato il "bill of rights", una carta dei diritti, che riconosceva la sovranità popolare, la rappresentanza parlamentare e le libertà civili e politiche.

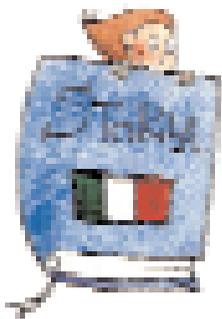
Un po' di storia

C'era una volta in Italia, non troppo tempo fa, una monarchia.

C'era una volta in Italia, non troppo tempo fa, il regime fascista. Durante gli anni in cui si è combattuta in Europa la seconda guerra mondiale, cioè tra il 1939 e il 1945, in Italia c'era un re: apparteneva alla famiglia dei Savoia e si chiamava **Vittorio Emanuele II**.

A capo del governo, c'era **Benito Mussolini**, rappresentante di un movimento politico che aveva preso il potere anni prima e si era gradualmente trasformato in un regime, vale a dire in un sistema di governo antidemocratico e dittatoriale. Mussolini scelse di partecipare alla guerra a fianco di Hitler. L'Italia entrò in guerra nel 1940 e tutti credevano e speravano che si sarebbe trattato di una guerra breve. Ma le cose non andarono così. La Guerra iniziata nel 1939 fu lunga e terribile e semino' distruzione e disperazione tra le popolazioni che la subirono. Le città venivano bombardate senza tregua, le vittime erano tante e il regime fascista diventava ogni giorno più impopolare: nel 1943 il re costrinse Mussolini a dare le dimissioni.

Il fascismo era caduto, ma la guerra continuava. Infatti Mussolini con i suoi fedelissimi continuava a combattere a fianco della Germania di Hitler e occupava militarmente l'Italia centro settentrionale, mentre il re e il governo erano nel sud d'Italia protetti dalle truppe anglo ameri-



cane, che erano entrate in guerra per sconfiggere il nazi-fascismo. La guerra si trasformò in una guerra civile: infatti, per volontà dei partiti antifascisti, primi tra tutti il partito comunista e il partito d'azione, era nata la **Resistenza**. Il suo scopo era liberare il paese dal dominio nazifascista, il suo strumento era la lotta armata, l'organismo di coordinamento era il Comitato di liberazione nazionale. Dopo una lotta estenuante durata quasi due anni, il Comitato di liberazione riuscì a prevalere e l'Italia il 25 aprile 1945 proclamò la liberazione dal regime fascista.



Ma il paese era ridotto davvero molto male: le famiglie lacerate dal dolore e dal lutto, le città in gran parte distrutte, i campi abbandonati, le fabbriche ferme. Bisognava ricominciare da zero. Bisognava innanzitutto darsi una nuova forma di stato e di governo, scegliendo tra la monarchia già esistente e il modello repubblicano; e poi bisognava dare al paese nuove regole e nuovi principi, cioè una nuova costituzione.

Ecco allora una idea geniale: fare un referendum.

Ma che cosa è un referendum?

È UNA VOTAZIONE DIRETTA DEL POPOLO CHE SI FA SULLE QUESTIONI DI INTERESSE COMUNE.



Il 2 giugno 1946 tutti gli italiani che avevano diritto di votare andarono a votare. A tutti gli italiani fu data una scheda sulla quale bisognava mettere una croce per scegliere tra repubblica e monarchia.

Nella repubblica la sovranita' appartiene al popolo: anche nell'antica Roma era cosi' e per questa ragione si disse che il governo era "res publica" che in latino vuol dire cosa pubblica, cioe' di tutti.

Quel referendum viene ricordato anche perche' votarono per la prima volta:

- 1 - le donne
- 2 - i bambini sopra ai 14 anni
- 3 - gli anziani sopra i 75

FINO AD ALLORA LE DONNE NON AVEVANO GLI STESSI DIRITTI DEGLI UOMINI, DAL MOMENTO CHE ERA LORO NEGATO IL DIRITTO DI VOTO. DA QUEL GIUGNO 1946 DONNE E UOMINI SONO STATI CONSIDERATI UGUALI E UN ARTICOLO DELLA COSTITUZIONE HA POI DEFINITO MEGLIO QUESTA UGUAGLIANZA.

I voti a favore della repubblica furono un pochino di piu' di quelli a favore della monarchia e l'Italia divento' una **repubblica**.

Nello stesso momento si formo' una **assemblea costituente**, composta da membri di tutti i partiti italiani, con il compito di preparare la nuova costituzione.

6 Scrivere una costituzione non e'



cosa facile: nel luglio del 1946 la commissione formata da 75 membri del parlamento, comincio' a lavorare e si organizzo' in tre sottocommissioni.

Nel gennaio del 1947 il progetto di costituzione era pronto e fu sottoposto alla assemblea costituente, che ne discusse per ben 8 mesi.

Si discusse, si litigo', si trovarono accordi sulle questioni che piu' dividevano le forze politiche e alla fine di dicembre 1947 la Costituzione fu approvata.

Il primo capo dello stato provvisorio fu Enrico de Nicola, eletto nel 1946.

Nel 1948 venne eletto presidente

Luigi Einaudi che rimase in carica sette anni, cosi' come era stato deliberato nella Costituzione.



Buongiorno sono la tua costituzione,

sono la legge fondamentale del nostro stato!

Ho quasi sessanta anni ma non sono vecchia!

Le costituzioni non vanno mai in pensione.... quella americana e' la' da piu' di duecento anni!

Sono fatta di articoli, ben **139 articoli**.

Comincio alla grande e finisco in bellezza!

All'inizio infatti ci sono i Principi Fondamentali. Lo dice la parola stessa sono fondamentali perche' sono i **12 principi** che sono alla base di tutte le regole successive.

Alla fine c'e' l'ultimo articolo, il numero 139: stabilisce che la forma repubblicana del nostro Stato non potra' mai essere cambiata.

Il penultimo articolo e' il numero 138 e dice che la Costituzione puo' essere modificata. Chi ha scritto la Costituzione nel lontano 1946 e' stato molto lungimirante e saggio perche' e' stato capace di prevedere che il mondo cambia e con esso deve cambiare anche la costituzione.

7

Puo' essere necessario cioe' fare qualche ritocco, qualche aggiustamento. Ma non credere che sia una cosa facile. La procedura con cui si attua una modifica alla costituzione e' giustamente molto complessa, e per cambiarla ci deve essere l'approvazione della maggioranza assoluta dei deputati e dei senatori. La legge, che si chiama di revisione, deve essere votata da Camera e Senato per due volte a distanza di tre mesi.

La maggioranza assoluta si ha quando i voti a favore corrispondono alla meta' piu' uno di tutte quelle persone che sono chiamate a votare.

Se la camera e' composta da 630 deputati, a quanto ammonta la maggioranza assoluta, che e' la meta' piu' una.....

Se entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge, un quinto dei deputati o dei senatori o cinque consigli regionali o 500.000 cittadini chiede il referendum, a quel punto il popolo deve andare a votare e dire la sua su quella legge.

Torniamo a me... sono divisa in due parti distinte: la prima elenca i principi generali per la vita di tutti i cittadini, la seconda illustra il funzionamento dello Stato e i compiti dei vari organi dello Stato, come il Parlamento, il governo e la magistratura.

I PRIMI DODICI ARTICOLI SONO COSI' IMPORTANTI CHE DOVRO' RACCONTARTELI UNO PER UNO.

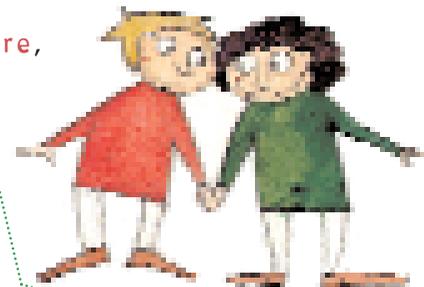


Art. 1 - l' Italia e' una repubblica democratica fondata sul lavoro.

Il nostro Stato e' una repubblica, e' democratica perche' il popolo sceglie i suoi rappresentanti attraverso le elezioni e riconosce il diritto di lavorare e anche il dovere di lavorare.

La repubblica puo' essere anche di altro tipo: **presidenziale**, dove il potere e' in mano al presidente che e' anche capo del governo; **federale**, dove lo stato e' diviso in territori

che hanno una certa autonomia; **popolare**, se il potere e' in mano all'Assemblea nazionale del popolo.



Una altra forma di governo e' la **monarchia**: puo' essere **costituzionale**, quando il potere del re e' limitato da una costituzione e **assoluta** quando non lo e'.

SAI INDICARE IL NOME DI UN PAESE CHE E':

Una repubblica popolare

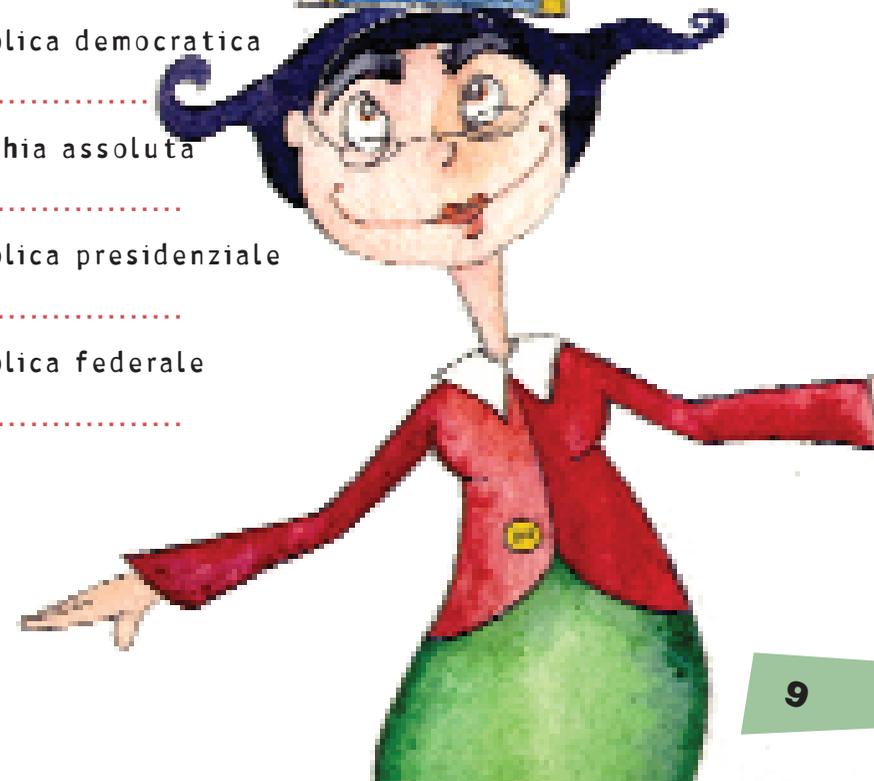
Una monarchia costituzionale

Una repubblica democratica

Una monarchia assoluta

Una repubblica presidenziale

Una repubblica federale



Art. 2 - Ognuno di noi ha diritti e doveri.

Tutti possiamo giocare, tutti dobbiamo andare a scuola, tutti dobbiamo e possiamo votare, dobbiamo pagare le tasse, dobbiamo pensare a chi e' meno fortunato di noi.

Art. 3 - Siamo tutti uguali davanti alla legge.

Se siamo maschi o femmine, con la pelle gialla o nera, poveri o ricchi, ebrei o musulmani, siamo comunque uguali.

Art. 4 - Tutti abbiamo il diritto di lavorare e tutti contribuiamo con il nostro lavoro allo sviluppo della società'.

Ognuno di noi ha un lavoro e ogni lavoro ha la sua importanza: ci sono lavori in cui si guadagna poco, lavori in cui si fatica molto, ma tutti i lavori sono dignitosi e tutti lavorando contribuiamo allo sviluppo della società in cui viviamo.

E tu quanti lavori conosci?

Artigiano, attore, autista.... continua tu

Art. 5 - La nostra Repubblica e' una e indivisibile, anche se poi si articola in regioni, province e comuni.

Questo è il principio del decentramento amministrativo, che vuol dire dare poteri alle amministrazioni locali, vale a dire Regioni, Province e Comuni.

Qualche esempio: Le Regioni si occupano di sanità e quindi degli ospedali, le Province si occupano delle scuole superiori mentre i Comuni di quelle per l'infanzia.

Art. 6 - La Repubblica sa che ci sono cittadini italiani che parlano una lingua diversa dalla nostra e li protegge.

In alcune zone d'Italia, in Trentino Alto Adige per esempio, ci sono moltissime persone che parlano il tedesco.

Art. 7 - Lo Stato e la chiesa sono indipendenti l'una dall'altro. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.

Questo vuol dire che ognuno di loro, Stato e Chiesa, non può mettere bocca nelle faccende dell'altro, ma si deve occupare solo delle proprie.

Art. 8 - Tutte le religioni sono libere.

Le persone che professano una religione diversa da quella cattolica sono libere di farlo, possono andare nei loro luoghi di culto e osservare tutte le regole che la loro religione impone.

Art. 9 - La Repubblica aiuta lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e protegge le opere storico artistiche e il paesaggio.



Il nostro è un paese pieno di tesori archeologici, artistici e ambientali. Si dice che l'Italia è un "museo a cielo aperto". Lo Stato protegge, conserva e rende accessibile a tutti questo grande patrimonio.

Art. 10 - La Repubblica protegge gli stranieri, adeguandosi al diritto internazionale, e li accoglie se sono privati della libertà nel loro paese.

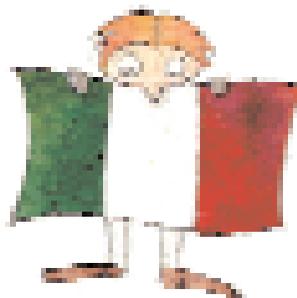
Il Diritto Internazionale è un insieme di norme che regolano i rapporti tra gli stati e tra i cittadini di quegli stati.

Art. 11 - La Repubblica rifiuta la guerra.

La guerra non potrà mai più essere un modo per risolvere i contrasti o peggio per attaccare la libertà di altri popoli.

Art. 12 - La Repubblica ha una bandiera, il tricolore italiano verde, bianco e rosso a bande verticali di uguali dimensioni.

La nostra repubblica ha anche un inno: si chiama "Fratelli d'Italia". Le parole furono scritte da Goffredo Mameli e la musica da Michele Novaro.



Gli altri Articoli...

SI CONTINUA POI CON ALTRI ARTICOLI CHE FORMANO LA PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE: PARLANO DI TANTI ARGOMENTI CHE FANNO PARTE DELLA VITA DI TUTTI NOI.

Ti ricordi che la nostra è una repubblica fondata sul lavoro?

Ecco allora che gli articoli 35, 36, 37 e 38

dicono che lo Stato tutela il lavoro in tutte le sue forme:

ogni lavoratore ha diritto di essere pagato in base al proprio lavoro, deve e può lavorare solo un certo numero di ore al giorno ed ha diritto a riposarsi durante la settimana e con le ferie durante l'anno.

Non ci sono differenze tra donne e uomini: hanno gli stessi diritti.

Se qualcuno non è in grado di svolgere un lavoro perché infortunato o molto malato e quindi non ha possibilità di mantenersi, viene aiutato dallo Stato.

L'articolo 34 parla invece di scuola: la scuola è aperta a tutti.

Esistono scuole per tutte le età, quando si è molto piccoli c'è la scuola dell'infanzia, poi la scuola primaria, seguita dalla secondaria, poi c'è l'istruzione superiore.

Chi ha il dovere di mantenere istruire e educare i figli? Sono i genitori, così dice l'articolo 30. Anche se la mamma e il papà non sono sposati formano comunque una famiglia che si chiama famiglia naturale. La famiglia nata dal matrimonio è la famiglia legittima, riconosciuta dall'articolo 29.



Abbiamo tutti dal quel lontano 1946, il diritto di voto: l'articolo 48 dice che tutti i cittadini che hanno compiuti diciotto anni, possono votare.

Il voto e' personale, nessuno lo puo' fare al posto di un altro, e' segreto, e' uguale ed e' libero. Votare e' una testimonianza di dovere civico ma non e' un obbligo. Anche chi e' cittadino italiano ma risiede fuori dall'Italia puo' votare per le elezioni del nostro paese.

Un dovere e anche un obbligo di tutti noi e' pagare le tasse: Le tasse sono un tributo che lo stato impone ai suoi cittadini per poi restituirglieli sotto forma di servizi pubblici per tutti.

L'articolo 53 stabilisce che ogni cittadino contribuisca alle spese dello stato, pagando le tasse a seconda delle proprie possibilita'.

VERO O FALSO

- 1 La Costituzione è la legge fondamentale dello stato
- 2 La Costituzione serve a fissare i limiti di chi governa
- 3 La Dichiarazione dei diritti dell'uomo risale agli antichi romani
- 4 In Italia durante la seconda guerra mondiale c'era la monarchia degli Asburgo
- 5 Il Comitato di Liberazione Nazionale liberò l'Italia dal fascismo
- 6 Il referendum è la votazione diretta del popolo e si fa su questioni di interesse nazionale
- 7 Il 2 giugno 1946 l'Italia diventò una monarchia
- 8 Il 2 giugno 1946 per la prima volta votarono le donne
- 9 La Costituzione è composta da 500 articoli
- 10 La Costituzione è divisa in due parti
- 11 Lo Stato è diviso in Regioni, Province e

Comuni e Quartieri

- 12 La bandiera della Repubblica Italiana è rossa e gialla
- 13 La zia può andare a votare al posto della mamma
- 14 Solo chie abita nelle città può andare a scuola
- 15 Tutti devono pagare le tasse
- 16 I primi dodici articoli della Costituzione sono i Principi fondamentali



Soluzione
1/vero 2/vero
3/falso 4/falso
5/vero 6/vero
7/falso 8/vero
9/falso 10/vero
11/falso 12/falso
13/falso 14/falso
15/vero 16/vero



Vedi quanti concetti importanti sono contenuti in queste mie pagine. Il principio di uguaglianza, i doveri, il lavoro, la famiglia, la scuola, la religione... e' davvero importante conoscere la Costituzione. Naturalmente non è finita qui....abbiamo parlato finora solo della prima parte della Costituzione. La seconda è molto impegnativa e complessa: racconta per filo e per segno come funziona il nostro Stato, con il Governo e il Parlamento....ma di questo parleremo la prossima volta.

fine